

Il recupero del magnifico edificio dell'80 a. C. conclude l'intervento di restauro dell'intero Parco di Villa Gregoriana promosso dal Fai e finanziato da Arpai

## Torna a splendere il Tempio di Vesta a Tivoli, che era un'icona del Grand Tour

**E**ra un'icona del Grand Tour, immortalata nei dipinti dei pittori del XVIII e XIX secolo più famosi, identificata con il Parnaso in un ritratto di Madame de Stael, già simbolo del «pittorresco» ante-litteram nel cinquecento. È il Tempio di Vesta, edificato nell'80 a.C. sull'Acropoli di Tivoli, che dopo decenni di abbandono torna a splendere grazie a un intervento di restauro

promosso dal Fai e finanziato con 100.000 euro da Arpai.

Presentato ieri alla stampa, il recupero del magnifico edificio conclude l'intervento di restauro dell'intero Parco di Vil-

la Gregoriana, dato in concessione al Fondo per l'Ambiente Italiano nel 2002 dall'Agenzia per il Demanio. Il direttore Elisabetta Spitz ha ricordato l'esperimento con il Fai come una «fase pionieristica», un momento importante per la messa a punto di strumenti normativi, a partire dal Regolamento varato in febbraio, con il quale sarà possi-

bile «affidare in concessione i beni del patrimonio nazionale a soggetti qualificati per gestirli». Il Fondo guidato da Giulia Maria Mozzoni Crespi, ringrazia, ma al tempo stesso avanza una legittima richiesta, quella cioè di non dover più pagare i 15.000 euro di con-

cessione all'anno, dal momento che, ha detto la sua presidente, il restauro necessario per riaprire Villa Gregoriana (lo scorso anno) ha richiesto notevoli sforzi. Per ripulire le acque, portare via, senza strade, i rifiuti dal laghetto (lavatrici e quant'altro) in fondo all'orrido, re-

cintare e mettere in sicurezza chilometri di percorsi sono stati necessari prima 1,5 milioni di euro, finanziati da Unicredit, cui si sono aggiunte le risorse erogate da Arcus per 1,7 milioni, i 250.000 della Provincia di Roma e l'intervento, fondamentale, della Regione Lazio per il depuratore.

Ora, con i 100.000 euro di Arpai (Associazione

per il restauro del Patrimonio artistico italiano presieduta da Paolo Marzotto), anche il Tempio dell'Acropoli torna a splendere e fa rivivere le atmosfere del Grand Tour, quando per quasi duecento anni i giovani

abbienti, gli artisti, i letterati di tutta Europa si recavano in Italia per conoscere le meraviglie dell'arte classica. Tivoli, l'orrido delle cascate e il Tempio di Vesta erano le mete irrinunciabili. In particolare, le vestigia antiche furono studiate fin dal '500 e costituirono, ha detto Alessandro Viscogliosi, docente di Storia dell'architettura romana e medioevale, un esempio per edifici di grande importanza come Palazzo Farnese a Roma.